



53° Distretto Scolastico - Nocera Inferiore

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "Guglielmo Marconi" Via Atzori, 174 (Ufficio del Dirigente Scolastico)

Tel. 0815174171 Fax: 081927918 Email: [SAIS04100T@istruzione.it](mailto:SAIS04100T@istruzione.it)

Pec: [SAIS04100T@pec.istruzione.it](mailto:SAIS04100T@pec.istruzione.it) URL: [www.itimarconinocera.org](http://www.itimarconinocera.org)

Codice fiscale: 94000420656 Via Atzori, 174 (Uffici Amministrativi - Aule Triennio)

Corso Vittorio Emanuele, 241 (Laboratori Triennio) tel. 0815174171 fax: 081927918

Via De Curtis, 55 (Aule e Laboratori Biennio) tel. 0815175677 fax: 0815170902

**INDIRIZZI DI STUDIO:** Informatica e Telecomunicazioni - Elettronica ed Elettrotecnica  
(con opz. Biomedicale) Grafica e Comunicazione - Chimica materiali e Biotecnologie

► CODICE SCUOLA SATF04101A - SAIS04100T

---

# **PIANO PER L'INCLUSIONE**

**DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012;**

**C.M. N.8 DEL 06/03/2013**

**NOTA 27/06/2013;**

**INDICAZIONI MIUR 22/11/2013**

**DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N.66**

**DECRETO LEGISLATIVO 7 AGOSTO 2019, N. 96**

**( GIÀ PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE )**

## **A.S. 2021/2022**

---

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>26</b>
○ minorati vista	1
○ minorati udito	
○ Psicofisici	25
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>25</b>
○ DSA	21
○ ADHD/DOP	3
○ Borderline cognitivo	1
○ Altro	0
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>5</b>
○ Socio-economico	2
○ Linguistico-culturale	3
○ Disagio comportamentale/relazionale	
○ Altro	
<b>Totali</b>	<b>56</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO ( gruppi di lavoro per l'handicap operativo)</b>	<b>26</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>27</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>3</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC ( Assistenti Educativi culturali)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>NO</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>

	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>

	Altro:	<b>NO</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>

<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione interessa tutti gli studenti che rischiano di essere esclusi dalle opportunità scolastiche a seguito del fallimento del sistema scuola.

Non basta solo l'accesso all'istruzione comune. Partecipazione significa che tutti gli studenti prendono parte alle attività di apprendimento importanti per loro. La promozione di atteggiamenti positivi nell'istruzione è cruciale per ampliare la partecipazione.

Le strategie efficaci per promuovere atteggiamenti positivi includono:

- La garanzia che tutti gli insegnanti siano ben formati e si sentano in grado di prendersi la responsabilità di tutti gli studenti, qualunque siano le loro esigenze personali;
- Sostenere la partecipazione degli studenti e dei loro genitori nell'adozione delle decisioni scolastiche. Ciò significa coinvolgere gli studenti nelle decisioni sul loro percorso scolastico e aiutare i genitori a compiere scelte informate per i loro figli.

Sul piano della carriera scolastica dello studente, i seguenti aspetti sembrano un contributo significativo alla realizzazione dell'obiettivo dell'ampliamento della partecipazione:

- Presentare l'apprendimento come un processo non basato sul contenuto ed una meta

per tutti gli studenti ponendo l'accento sull'imparare ad imparare e non sul soggetto della conoscenza;

- Approcci di apprendimento personalizzati per tutti gli studenti, in cui l'alunno definisce, registra e rivede il proprio obiettivo di apprendimento in collaborazione coi docenti e i genitori e è aiutato ad adottare un metodo strutturato di studio autonomo che gli consenta di avere il controllo per proprio studio;

Una didattica per l'apprendimento che punta ad accogliere le necessità diverse di tutti gli studenti senza etichette / categorie è coerente con i principi inclusivi e richiede la realizzazione di strategie educative e approcci didattici di beneficio per tutti gli alunni: -

Insegnamento co-operativo in cui gli insegnanti adottano un sistema di squadra tra loro, i genitori, i compagni, gli altri insegnanti della scuola e il personale scolastico, e la composizione di una squadra multi-disciplinare come opportuno;

- Apprendimento co-operativo in cui gli studenti si aiutano l'un l'altro in modi diversi – come il tutoraggio tra compagni di classe – tramite la creazione di gruppi di studenti, aperti e ben calibrati;

- Problem solving collaborativo che comporta una didattica di gestione della classe positiva;

- Raggruppamento eterogeneo di studenti insieme ad una didattica differenziata mirata alle diversità delle esigenze degli studenti nella classe. Tale approccio richiede obiettivi strutturati, un'opera di revisione e registrazione, percorsi alternativi di apprendimento, istruzione flessibile e modalità diverse di raggruppamento degli alunni; - Approcci didattici efficaci basati su obiettivi chiari, percorsi di apprendimento alternativi e l'uso di stimoli per gli studenti;

- Valutazione che sostiene l'apprendimento e non identifica o porta conseguenze negative per gli studenti. La valutazione dovrebbe seguire una didattica olistica / ecologica che considera gli aspetti accademici, comportamentali, sociali ed emotivi dell'apprendimento e dà chiare informazioni sui prossimi passi da intraprendere.

L'istituzione scolastica, accogliendo le nuove direttive in materia di bisogni educativi speciali, predispose un piano d'intervento in cui sono contenute le indicazioni e le richieste delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di inclusione degli studenti e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo

sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e di svantaggio.

Il Piano d'Inclusione è articolato in un sistema di indicatori che mette a fuoco gli elementi che ne caratterizzano la qualità.

Questi descrivono essenzialmente alcuni aspetti specifici della vita scolastica che aiutano ad individuare, in fatto di inclusione, i punti di forza e le situazioni che invece necessitano di un intervento.

Sono organizzati in tre dimensioni:

- **cultura inclusiva** (i valori ed il clima relazionale della scuola)
- **politiche inclusive** (gli aspetti organizzativi e legati all'accessibilità della scuola)
- **pratiche inclusive** (tutto ciò che riguarda i processi di apprendimento ed insegnamento e le risorse che per essi vengono utilizzate)

L'IIS "G. Marconi", ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità né di DSA fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Finalità generali dell'IIS "G. Marconi" sono:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.
- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;

adottare forme di corretta formazione che preveda un ruolo attivo degli insegnanti e degli



altri soggetti in partenariato. **Le responsabilità ed i compiti delle diverse figure che interagiscono nel processo di Inclusione**

### **Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali, stimola e promuove ogni iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie.

In particolare il DS:

- promuove le azioni di ascolto/screening per l'emersione di alunni con BES
- trasmette alle famiglie apposite comunicazioni
- riceve la diagnosi dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il docente referente per l'Inclusione e, di conseguenza, con il gruppo docente
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse
- promuove e valorizza progetti mirati
- promuove intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie di alunni con BES
- fa riferimento, per l'inserimento nelle classi/sezioni degli alunni con BES, alle indicazioni della L. 170/2010, a quelle del D.M. 27/12/2012 e della C.M. 8/2013 alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 02/2014 e alle successive modificazioni ed integrazioni normative in materia;
- valuterà l'opportunità di inserire gli alunni con DSA e con altri BES nelle sezioni/classi in cui sia presente un docente di sostegno, tenendo conto della criticità dell'eventuale gruppo di appartenenza ed evitando il formarsi di classi con troppa criticità
- attua il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto

### **Consiglio di Classe**

Sarà compito del consiglio di classe individuare gli Studenti con bisogni educativi speciali attraverso:

1. La documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o

dall'istituzione scolastica di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa.

2. Gli strumenti di osservazione ed analisi dei bisogni formativi degli alunni.

Il consiglio di classe definisce gli **interventi d'inclusione**.

Al fine di promuovere l'inclusione degli studenti con BES, il consiglio di Classe dovrà individuare non solo risorse umane e strumentali da utilizzare all'interno della classe, ma dovrà individuare opportuni raccordi progettuali e organizzativi che favoriscano un proficuo utilizzo delle risorse.

Il consiglio di classe garantisce **l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe** con i seguenti interventi:

- Trasmette al GLI ( Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) i BES rilevati.
- Pone l'attenzione non alla copertura oraria ma al progetto pensato e costruito da tutti i docenti individuando i tempi necessari alla progettazione comune.
- Utilizza sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva valorizzando la con titolarità e la progettazione delle attività.

Condivide ed approva il PEI/PDP

- Concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune.

- Adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione-elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa.

e modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie.

- Individua l
- Promuove la corresponsabilità di tutti gli studenti della classe alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e favorisce la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione

Esamina e discute periodicamente i risultati ottenuti con monitoraggi in itinere delle

strategie attuate.

### **Docente Coordinatore di Classe**

Il docente coordinatore di classe svolge le seguenti attività al fine di favorire l'Inclusione Scolastica degli alunni con BES:

- ▣ Acquisisce la Diagnosi;
- ▣ Segnala eventuali BES evidenziati nel percorso scolastico
- ▣ Promuove momenti di confronto tra colleghi e con le famiglie degli alunni interessati
- ▣ Elabora check list di osservazione
- ▣ Coordina i colleghi nell'elaborazione del PEI o PDP secondo il modello predisposto

### **G.L.I. ( Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**

Il Gruppo di Lavoro è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dal docente referente per l'inclusione, dai docenti aventi funzioni strumentali, dai docenti specializzati facenti parte della Commissione BES e del Dipartimento H e dai docenti coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con BES, avrà il compito di:

- promuove la cultura dell'inclusione;
- rilevare i BES presenti nella scuola con uno screening iniziale;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focalizzare /confrontarsi sui casi, consultare e supportare i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusione della scuola;
- formulare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusione** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il Gruppo può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle

necessità.

Il GLI si riunisce:

- nel mese di ottobre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

### **Docente referente per l'Inclusione**

Il docente referente per l'Inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno, di screening, ascolto ed indagine sui bisogni formativi speciali;
- raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica con momenti di confronto con i diversi Consigli di Classe;
- organizzazione insieme al Dirigente Scolastico degli incontri con i genitori degli alunni certificati o con diagnosi di DSA in uscita dalla terza media;
- pianificazione dei colloqui di reinserimento con il personale di supporto della scuola media al fine di garantire la continuità educativa;
- coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o con altri BES
- azioni di coordinamento del GLI;

- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
  - individuazione di adeguate strategie educative
- ;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati o con diagnosi di DSA .

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Momenti di informazione, per una prima forma di sensibilizzazione verso le suddette tematiche, sono state svolte nelle prime riunioni dei Dipartimenti e nei singoli Consigli di Classe.

Accanto ai percorsi di formazione rivolti ai docenti aventi come obiettivo (a breve termine) il conseguimento di un'adeguata formazione sui BES e su tutte le tematiche ad essi connessi (didattica inclusiva; normativa inclusiva; individuazione degli alunni con BES; gestione di classi in presenza di BES; PDP; PAI, PI), la scuola si pone l'obiettivo (a mediolungo termine) di diffondere e, quindi, condividere il percorso di riflessione internazionale che ha portato la scuola italiana ad accogliere l'introduzione di un nuovo lessico e di un nuovo sguardo sui Bisogni Educativi.

La nostra scuola si impegna, inoltre, ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali emergenti nel corso del prossimo anno scolastico, tenendo conto delle specifiche esigenze degli alunni in ingresso (n. 2 alunni con spettro autistico), delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti, in sede e anche attraverso la partecipazione a Reti di Scuole.

Pertanto si predisporranno percorsi di formazione e aggiornamento per tutti i docenti con l'intento di:

- Far acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali
- Formare i docenti sull'utilizzo del metodo ABA
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive
- Promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi

Inoltre l'Istituto realizzerà, in modalità online attraverso il proprio sito, una piattaforma per mettere a disposizione dei docenti materiali specifici sui BES (normative, sussidi didattici, dispense).

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

In linea con la normativa vigente, l'I.I.S. Marconi è attento ai diversi bisogni formativi e alla definizione di modalità di verifica e di criteri valutativi adeguati alle potenzialità degli alunni. Pertanto orienta l'azione educativa-didattica verso l'acquisizione, la valutazione e la certificazione delle Competenze, nella valorizzazione delle specificità di ciascuno.

A tale fine si è reso necessario partire da una valutazione iniziale delle competenze tramite le prove d'ingresso per le classi prime sulla base delle quali sono state rilevate prime indicazioni sul grado di acquisizione delle abilità scolastiche da parte dei singoli alunni.

I docenti, quindi, terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quando gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti e rilevare l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale.

In particolare per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o altre DES possono prevedere:

- a) l'esonero da specifiche modalità relative a prestazioni didattiche e formative quali la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico di formule o definizioni, lo studio delle lingue straniere in forma scritta, il prendere appunti, l'uso del diario, il carico dei compiti e dello studio a casa ed altre eventuali modalità;
- b) tempi più lunghi e modalità personalizzate per le verifiche scritte e orali e per lo studio rispetto ai tempi e alle modalità concessi agli altri studenti della classe;
- c) modalità specifiche per la valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame.

La prestazione orale va privilegiata e considerata anche come compensativa della prestazione scritta.

La valutazione delle prove di verifica dovrà essere coerente con le modalità adottate, in tutte le fasi del percorso scolastico (nota MIUR n°26 del 5/1/2005; nota MIUR prot. n°5744 del 28 maggio 2009, Decreto Presidente della Repubblica n. 122 del 22.06.2009), sulla base del P.D.P. predisposto per lo studente, ivi compresi i momenti di valutazione finale e durante la valutazione delle prove d'esame (esame ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado).

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, che svolgono un PEI finalizzato al raggiungimento degli obiettivi minimi, sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma finale.

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. **MEZZI DIVERSI:** le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche
2. **MODALITA' DIVERSE:** il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).
3. **CONTENUTI DIFFERENTI DA QUELLI PROPOSTI DAL MINISTERO:** il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasformare le prove del Ministero in sede d'esame (la mattina stessa).

(Commi 7e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/ 2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92 , parere del Consiglio di Stato n. 348/91).

4. **TEMPI PIÙ LUNGHI** nelle prove scritte ( comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Gli alunni che svolgono una programmazione differenziata vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.



Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

Possono partecipare agli esami di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'IIS "G. Marconi", ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità né di DSA fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, la didattica laboratoriale per sperimentare in situazione, l'utilizzo di mediatori didattici, delle attrezzature e degli ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Indispensabile il lavoro del team dei docenti per la predisposizione di documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

La realizzazione di una didattica inclusiva non può prescindere dai seguenti percorsi:

#### ***ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104/92)***

##### Accoglienza

- Riunioni del GLI d'Istituto per definizione bisogni e individuazione risorse umane e materiali della scuola;
- Contatti con la scuola secondaria di primo grado di provenienza dei nuovi iscritti (è prevista, quando richiesta, la presenza dell'insegnante di sostegno dell'alunno della

scuola secondaria di primo grado nella scuola di accoglienza per accompagnare lo

- stesso nella fase di adattamento);
- Contatti con gli operatori dell'ASL;
- Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe, e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza

#### Inserimento

- - Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.
- Redazione, nel mese di novembre, dei PEI
- Aggiornamento del PDF, per gli alunni delle classi seconde e quarte

#### Progettazione didattica-formativa

Il consiglio di classe di concerto con gli specialisti della ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra questi due percorsi possibili:

1) Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline o equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994). Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma finale.

2) Un programma differenziato per obiettivi didattici previo il necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01). Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe. La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro

personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I.

I docenti definiscono i punti di contatto tra le abilità dell'alunno ed alcuni obiettivi propri del curricolo di una certa disciplina. Questo "punto di contatto" delinea obiettivi portati di apprendimento dell'alunno (cioè vicini ai punti di forza evidenziati) e parte della disciplina in questione. Per fare tutto ciò i docenti seguono due strade convergenti: 1) la conoscenza approfondita di abilità e deficit (nelle aree fondamentali di sviluppo); 2) la semplificazione e la riduzione degli obiettivi propri di una disciplina (tornando anche indietro agli obiettivi delle classi precedenti o dell'ordine di scuola precedente, in caso di necessità). È inutile sottolineare che, per realizzare tutto ciò, si è rivelata indispensabile la collaborazione tra docenti curricolari e specializzati. Gli alunni che svolgono una programmazione differenziata vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

***ALUNNI con Disturbi Evolutivi Specifici (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)***

Facendo riferimento ai campi di applicazione ed alle modalità operative espresse in precedenza i Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generalmente e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento

agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola.

Il Coordinatore prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.

Il Coordinatore illustra alla classe le difficoltà di apprendimento legate al Disturbo, presenta l'alunno e avvia, insieme al CdC, un positivo inserimento nella scuola. 20 Nel mese di novembre il Consiglio concorda e compila il PDP con la famiglia. Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare

direttamente sul documento della prova o sul registro personale:

- la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone

copia al documento della prova eseguita dall'alunno;

- le misure dispensative adottate.

Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.

Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate

### ***ALUNNI con con bisogni educativi speciali non certificati***

Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione.

Il CdC, nella persona del Coordinatore, prende contatto con la famiglia, allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni ed eventualmente suggerire l'avvio di un iter diagnostico. Può prendere contatto, in sintonia con il Referente BES, anche con i servizi sociali e sanitari.

Il Coordinatore può proporre alla Famiglia la stesura di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, compresi quelli di carattere sanitario. La Famiglia, in forma scritta, autorizza/non autorizza la stesura del PDP.

I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permettono di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES.

Il CdC compila, adoperando specifica modulistica, il Piano Didattico Personalizzato, che è condiviso e controfirmato dalla Famiglia.

Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, ha cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale:

- la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno,

allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno;

- le misure dispensative adottate.

Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della

loro presenza e del PDP adottato.

Nel corso degli scrutini il Coordinatore verifica, insieme al CdC, l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Un vero processo inclusivo non può prescindere da una strategica collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio; oltre all'ASL S1 e gli EELL, la scuola ha l'obiettivo di realizzare collaborazioni significative con i CTI (per l'utilizzo di ausili e per la formazione dei docenti) e gli "Sportelli BES/DSA" che agiscono sul territorio e con le associazioni impegnate sulle specifiche tematiche attive sul territorio (AID, etc).

Quest'anno l'Istituto ha realizzato un Progetto di Assistenza Specialistica approvato e finanziato dal Comune di Nocera Inferiore, affidato all'ATI "Emora" , conclusosi il mese di Gennaio.

La scuola ha quindi potuto usufruire, anche se per poche ore e per un breve periodo, di un figura professionale funzionali al potenziamento delle risorse utilizzabili dalla scuola per attività supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusione ed in particolare per la realizzazione di percorsi formativi specifici per alunni con "spettro autistico".

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è puntualmente informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ed è chiamata alla corresponsabilità del suo ruolo e sulla necessità di condividere e collaborare ai fini della realizzazione del percorso didattico- educativo del proprio figlio.

In accordo con la famiglia sono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Bisogni Educativi Speciali.

Ruoli e funzioni della famiglia:

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare l'alunno o lo studente( in caso di DSA, secondo le modalità previste dalla Legge 170/2010 e s.m.i.) ;



- Consegna alla scuola la diagnosi, di cui all'art. 3 della Legge 170/2010, e/ o altro supporto diagnostico o documentale significativo ai fini della rilevazione di una situazione di BES;
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- Verifica regolarmente che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Tutti i docenti, interessati nel processo inclusivo, forniscono alle famiglie un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità di natura didattica e psicologica dei figli, attraverso:

- Gestione e comunicazione delle difficoltà incontrate
- Colloqui con i genitori

Per una proficua e maggiore collaborazione con la famiglia si utilizzeranno tutti gli strumenti a disposizione della scuola ed in particolare:

- Introduzione di questionari da somministrare alle famiglie
- Compilazione di questionari d'indagine atti a rilevare problematiche inerenti l'inclusività della scuola.
- Sportello BES per un ora a settimana o su richiesta
- Incontri informativi e formativi sulle tematiche BES

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Lo strumento privilegiato per l'Inclusione è il percorso individualizzato e personalizzato redatto nel PEI e nel P.D.P. che ha lo scopo di individuare le strategie di intervento più idonee, l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi ed i criteri di valutazione degli apprendimenti e del processo di inclusione scolastica.

In una scuola inclusiva, è imprescindibile l'elaborazione di un curriculum attento ai percorsi formativi inclusivi. Si possono utilizzare delle strategie operative, attività e modalità pedagogico-didattiche su cui fondare l'attenzione all'apprendimento ed alla partecipazione degli alunni quali ad esempio:

1) La didattica individualizzata e personalizzata: nell'agire quotidiano, è fondamentale tenere in considerazione quattro piani: relazione con l'alunno, la dimensione affettiva, la dimensione

didattica organizzata in attività orientate da una metodologia, gestione delle dinamiche di comunicazione.

2) Il PEI e il PDP presuppongono anche un adattamento degli obiettivi curricolari e dei libri di testo: chiarezza sugli obiettivi minimi, facilitazione, semplificazione e scomposizione della disciplina con obiettivi più accessibili; adattamento e semplificazione dei libri di testo mediante evidenziazioni, schematizzazioni e riduzioni.

3) La relazione d'aiuto: una buona relazione umana tra insegnanti e alunni è fondamentale: gli alunni, infatti, devono sentirsi sostenuti, valorizzati, guidati in una relazione d'aiuto che accompagni i loro percorsi.

4) La partecipazione democratica alle decisioni: un apprendimento motivato, ricco di senso e non imposto è fondamentale per lo sviluppo efficace di competenze.

5) La ritualità e la strutturazione : la vita di relazione, ad ogni età, è caratterizzata da ritualità e convivialità. Alcune condizioni problematiche, come ad esempio l'autismo, necessitano di un ambiente altamente strutturato ma non separato.

7) Le esperienze e le conoscenze degli alunni: l'utilizzo di conoscenze ed esperienze pregresse è un obbligo metodologico per una comprensione e un apprendimento significativo, dove il nuovo si intreccia con il vecchio.

8) La problematizzazione, l'esplorazione e la ricerca : gli alunni apprendono meglio se si confrontano con problemi reali, se si affrontano con pensiero critico le situazioni.

9) La collaborazione e l'integrazione tra pari : il ruolo dell'interazione diretta con i pari, del lavoro in gruppi cooperativi, in coppie di tutoring è fondamentale nel dare qualità ai processi di integrazione-inclusione.

10) La consapevolezza metacognitive: le competenze metacognitive ben presenti nelle strategie didattiche inclusive, come l'autoconsapevolezza, l'autoregolazione, l'automotivazione, il controllo delle attribuzioni casuali del successo e dell'insuccesso sono

indispensabili per la formazione dell'alunno.

11) I laboratori : realizzazione di apprendimenti in forma laboratoriale per favorire l'operatività ,la cooperazione tra alunni e la condivisione del valore della socialità.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo.

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe , il Coordinatore di Classe , il referente BES e i docenti di sostegno. E' compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

**Risorse e beni materiali:** condivisione delle prassi inclusive, delle metodologie, dei materiali didattici attraverso una piattaforma dedicata da realizzare sul sito della scuola, utilizzo dei laboratori presenti in Istituto, dei portatili, dei videoproiettori, della LIM in classe (presente in ogni aula o laboratorio); utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione.

La valorizzazione delle **risorse umane e professionali** esistenti saranno le seguenti:

- valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo;
- valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore;
- condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica all'alunno in difficoltà nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

La scuola intende confermare e potenziare le attività inclusive previste dai percorsi formativi realizzati: "Inclusione e Tecnologie Informatiche" , "Dislessia amica" , "Stare Bene a Scuola" , "Cineforum" , piattaforma Weschool per gruppi di lavoro.

Per il prossimo anno scolastico la scuola proporrà ulteriori opzioni formative per alunni con bisogni educativi speciali strutturando percorsi di supporto e documentazione delle attività realizzate gestiti in modo sistematico dai suddetti alunni, coordinati dal team di

docenti, con ampia ricaduta nell'agire didattico quotidiano, anche attraverso la realizzazione di specifici percorsi laboratoriali.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Per il potenziamento dei percorsi di didattica inclusiva occorreranno sicuramente risorse professionali e materiali:

Risorse professionali:

- 1) Esperto (psicologo) per favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni con BES con particolare esperienza nell'ambito dell'attuazione di percorsi inclusive per gli alunni con spettro autistico o con disturbi pervasivi dello sviluppo
- 2) Esperto (educatore) per il supporto ai docenti nei percorsi di didattica inclusiva per alunni con difficoltà nell'area delle autonomie sociali e con disturbi di tipo oppositivo e/o con iperattività o altre problematiche di tipo comportamentale.
- 3) Esperto in TIFLOGIA per alunni con disabilità sensoriale (minorazione visiva)

Beni materiali aggiuntivi:

Acquisto di appositi software didattici per potenziare le abilità richieste dai percorsi didattici personalizzati dei vari alunni (con particolare attenzione alla DISABILITA' VISIVA in considerazione dei bisogni formative di un alunno neoiscritto alla classe prima)

Acquisto di testi specifici riguardanti l'inclusione scolastica e la didattica inclusiva.

Attrezzature per la realizzazione di un laboratorio per la documentazione e la diffusione delle esperienze didattiche realizzate (fotocamere digitali, supporti tecnologici, etc)

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Il referente BES, i docenti di sostegno, con gli specialisti incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno, per l'assegnazione delle aree di intervento e una conoscenza dettagliata delle problematiche.

Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza specialistica, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti

curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Per gli alunni con DES certificati, il referente BES informa il coordinatore di classe della situazione dell'alunno e attiverà tutte le procedure previste nel Protocollo di Accoglienza. Il referente per le attività di sostegno predispone all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno con BES, assieme al docente referente dell'accoglienza.

## **P.I.**

Prima di disquisire sui tre acronimi è il caso di ricordare che la Costituzione e le leggi della Repubblica tutelano il diritto allo studio di tutti i bambini e ragazzi, senza alcuna eccezione e che non sono previsti casi (sarebbe impossibile prevederli) di discriminazioni, esclusioni e marginalizzazioni praticati dalle scuole pubbliche italiane. Tale affermazione è espressa compiutamente all'art. 24 della Convenzione sui Diritti del Disabili del 2006, che è stata ratificata dall'Italia nel 2009 e che è utile ricordare qui: "Gli Stati riconoscono il diritto all'istruzione delle persone con disabilità. Allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita".

Il riferimento del nostro articolo, stavolta, va agli acronimi PAI e PI.

## **Il Piano per l'inclusione (PI)**

Il Piano per l'inclusione (PI), di cui abbiamo parlato affonda le sue radici nel Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 che contiene "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti

con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Come afferma Massimo Rolla, giurista scolastico, "il decreto Inclusione (decreto legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 recante Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge 13 luglio 2015, n. 107») è stato pubblicato lo scorso 28 agosto nella Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore il 12 settembre 2019".

Ai fini della programmazione di un percorso formativo ed educativo e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività.

### **La legge 13 luglio 2015, n. 107**

La legge 13 luglio 2015, n. 107 proprio facendo leva sulla variegata giurisprudenza e sulle molteplici sovrapposizioni ha previsto (cosa poi attuata dal nel Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96) un riordino e una semplificazione della normativa esistente, servendosi del dispositivo dell'art. 15 del C.C., ovvero "Le leggi non sono abrogate che da leggi posteriori per dichiarazione espressa del legislatore, o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perché la nuova legge regola l'intera materia già regolata dalla legge anteriore". Ciò si base sul principio giuridico del "lex posterior derogat legi priori" quale criterio di risoluzione delle antinomie che possono eventualmente verificarsi tra disposizioni normative successive. Anche nel caso in cui non fosse sufficientemente chiaro cosa fare.

L'articolo 1, comma 180 prevede, infatti, che, il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi al fine di provvedere al riordino, alla semplificazione e alla codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione, anche in coordinamento con le disposizioni di cui alla presente legge.

Il comma 181 dello stesso articolo prevede che i decreti legislativi di cui al comma 180 sono adottati nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché, nel caso che ci riguarda, del seguente principio "c) promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione" attraverso:

1) la ridefinizione del ruolo del personale docente di sostegno al fine di favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, anche attraverso l'istituzione di appositi percorsi di formazione universitaria;



- 2) la revisione dei criteri di inserimento nei ruoli per il sostegno didattico, al fine di garantire la continuità del diritto allo studio degli alunni con disabilità, in modo da rendere possibile allo studente di fruire dello stesso insegnante di sostegno per l'intero ordine o grado di istruzione;
- 3) l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni scolastiche, sanitarie e sociali, tenuto conto dei diversi livelli di competenza istituzionale;
- 4) la previsione di indicatori per l'autovalutazione e la valutazione dell'inclusione scolastica;
- 5) la revisione delle modalità e dei criteri relativi alla certificazione, che deve essere volta a individuare le abilità residue al fine di poterle sviluppare attraverso percorsi individuati di concerto con tutti gli specialisti di strutture pubbliche, private o convenzionate che seguono gli alunni riconosciuti disabili ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e della legge 8 ottobre 2010, n. 170, che partecipano ai gruppi di lavoro per l'integrazione e l'inclusione o agli incontri informali;
- 6) la revisione e la razionalizzazione degli organismi operanti a livello territoriale per il supporto all'inclusione;
- 7) la previsione dell'obbligo di formazione iniziale e in servizio per i dirigenti scolastici e per i docenti sugli aspetti pedagogico-didattici e organizzativi dell'integrazione scolastica;
- 8) la previsione dell'obbligo di formazione in servizio per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, rispetto alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica;
- 9) la previsione della garanzia dell'istruzione domiciliare per gli alunni che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 12, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

**PI, Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e Decreto Legislativo 7 agosto 2019, N. 96**

Il Decreto Legislativo 7 agosto 2019, N. 96 fonda le sue radici sulla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», e in particolare l'articolo 1, commi 180, 181, lettera c), 182 e 184; e sul decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»; Ritenuto di dover procedere ad adottare disposizioni integrative e correttive del predetto decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Ricordiamo che l'articolo 8 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 ha introdotto all'articolo 8 il Piano per l'inclusione affermando al comma 1 che «Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica»; e al comma 2 che «Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili». sottolineiamo che il fatto che sia inserito nel PTOF non significa che non segua lo sviluppo annuale della scuola, considerato che il PTOF è aggiornato annualmente (docenti, orario, vincoli, potenziamento, progetti, inclusione, etc). La stessa legge prevede, all'articolo 9 (ai commi 8 e 9), che il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;

e che in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

### **Assegnazione delle risorse per il sostegno didattico**

Che sia il Piano per l'Inclusione il punto nevralgico di tutto, lo si evince dall'articolo 10 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 prevede che sia il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, a proporre al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia; e che sia il GIT, in qualità di organo tecnico, a verificare la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR, proprio sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici.

### **Continuità del progetto educativo e didattico**

L'articolo 14 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 prevede che la continuità educativa e didattica per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con disabilità certificata è garantita dal personale della scuola, dal Piano per l'inclusione e dal PEI. Per valorizzare le competenze professionali e garantire la piena attuazione del Piano annuale di inclusione, il dirigente scolastico propone ai docenti dell'organico dell'autonomia di svolgere anche attività di sostegno didattico, purché in possesso della specializzazione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1, commi 5 e 79, della legge 13 luglio del 2015, n. 107.

### **Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica**

L'articolo 4 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 prevede che la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

**Partecipazione da parte del I.I.S. "G. MARCONI" di Nocera Inferiore al  
Progetto denominato "Rete Bes" – Una scuola verso tutti – FSE  
Rivolto a tutte le classi della scuola( biennio e triennio )**

### **Percorso A - Laboratorio di potenziamento delle competenze di base italiano e matematica**

*Contenuti e metodi:* l'azione mira al consolidamento delle competenze di base dell'italiano e della matematica, per contribuire alla riduzione e contrasto del fenomeno di abbandono e di insuccesso scolastico. Nelle scuole multiculturali di oggi, è ancora più importante prevedere un potenziamento della lingua italiana per quegli alunni che provengono da altri paesi e per i quali conoscere la lingua del paese di accoglienza è fondamentale per la loro inclusione nella società. L'attività sarà svolta in modalità laboratoriale dai docenti interni delle scuole partner e gli alunni saranno divisi in gruppi. Per gli allievi di recente immigrazione è prevista la partecipazione del mediatore linguistico. I contenuti del laboratorio varieranno a seconda dell'ordine dell'istituzione scolastica e degli ostacoli rilevati. La metodologia impiegata farà ricorso, alle più recenti tecniche educative interattive. *Risultati attesi:* 1. Utilizzo corretto della lingua italiana; 2. Miglioramento nella lettura e scrittura di testi; 3. Utilizzo di strumenti espressivi ed argomentativi per gestire l'interazione comunicativa verbale in più contesti; 4. Incremento della capacità di percepire, rappresentare e manipolare quantità numeriche.

### **2. Orientamento personale e scolastico**

*Contenuti e metodi:* l'orientamento costituirà un'occasione di scoperta del sé e di riflessione sul mondo esterno. L'azione sarà sviluppata con contenuti e metodi differenti a seconda del grado delle istituzioni scolastiche della rete. Gli alunni saranno guidati in un cammino di esplorazione del sé, delle rappresentazioni sulla scuola e sul mondo e di definizione della realtà. L'attività sarà svolta dall'orientatore e gli alunni saranno divisi in gruppi sulla base della tipologia di bisogno. *I risultati attesi:* 1. Alunni più consapevoli delle proprie potenzialità e competenze; 2. Acquisizione di strumenti concettuali per rappresentare se stessi e il mondo.

### **3. Laboratorio di potenziamento cognitivo e motivazionale**

*Contenuti e metodi:* l'attività è diretta a sviluppare le potenzialità cognitive dell'alunno e a promuovere il desiderio di sviluppare nuove abilità. Per tale attività si ricorrerà all'innovativo *metodo Feurestein*. Gli alunni saranno divisi in gruppi e guidati da un mediatore, che li indirizzerà a riflettere su problemi reali, a immaginare strategie per risolverli, utilizzando le proprie abilità e a trasferirle anche in altri contesti. Gli alunni svolgeranno compiti ed esercizi carta-matita non legati a contenuti disciplinari. Gli strumenti educativi saranno quelli indicati nel Programma di arricchimento strumentale di base specifico del metodo. *Risultati attesi:* 1. Maggiore consapevolezza metacognitiva del modo di apprendere; 2. Maggiore autonomia nel pensiero; 3. Utilizzo del pensiero riflessivo e della trasferibilità degli apprendimenti.

---

## **Progetto Assistenza Specialistica in accordo con i Piani di Zona Comune di Nocera Inferiore**

### OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il servizio di assistenza specialistica ha avuto come obiettivo di fornire risposte concrete ad alcuni dei bisogni formativi degli alunni e, quindi, si inserisce nell'itinerario già avviato dal Piano di Inclusione scolastica di questo Istituto, privilegiando gli aspetti più strettamente educativi, assistenziali e globali del progetto messo in campo.

Aree di seguito individuate costituiscono un elenco indicativo:

- 1) autonomia personale sul piano delle risposte di base
- 2) autonomia sociale nei rapporti interpersonali, nell'esplorazione dell'ambiente scuola
- 3) ampliamento delle forme di comunicazione
- 4) potenziamento della capacità di riconoscimento e gestione delle proprie emozioni in se stessi e nel rapporto con quelle degli altri

### ATTIVITA' DEL PERSONALE EDUCATIVO-ASSISTENZIALE

- 1) agire, in momenti collegati e distinti, ma non separati rispetto ai momenti specifici del personale docente in compresenza con lo stesso o in sua assenza ).
- 2) costruire in accordo con i docenti di classe, un proprio piano di lavoro all'interno del Piano Educativo Individualizzato per l'alunno in situazione di handicap;
- 3) evitare una gestione puramente assistenziale dell'alunno in situazione di handicap pur costituendo essa la base da cui muovere;
- 4) assumere conoscenze complete sull'alunno in situazione di handicap in modo da possedere un quadro della sua personalità (più oltre la descrizione dei suoi deficit), partecipando ai lavori di messa a punto del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.
- 5) garantire il massimo di segretezza professionale per tutto quanto si riferisce alle informazioni sull'alunno in situazione di handicap;
- 6) interagire con gli altri adulti presenti nell'ambito scolastico (docenti curricolari, docente di sostegno, personale ausiliario, educatori, ...) e con il personale dei servizi del territorio;
- 7) proporre quanto ritenga utile, opportuno e vantaggioso per l'alunno in situazione di handicap nell'ambito del percorso scolastico;
- 8) sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità per quanto si riferisce all'entrata in servizio ed alla presenza a scuola.

**PROSPETTO ALUNNI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA – A.S. 2020/2021**  
**NR 20 (VENTI ) RICHIESTE OPERATORI ( BIENNIO E TRIENNIO )**

TIFLOLOGO  
EDUCATORE PROFESSIONALE  
PSICOMOTRICISTA  
TERAPIA COMPORTAMENTALE ED OCCUPAZIONALE  
ESPERTO METODOLOGIE DIDATTICHE – DDI DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA  
TERAPISTA ABA O EQUIPOLLENTE

**ANNOTAZIONI ED IMPLEMENTAZIONI:**

- COINVOLGIMENTO FAMIGLIE
- COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICULARI | COORDINATORI DI CLASSE
- POTENZIARE GLI – GRUPPO LAVORI PER L' INCLUSIONE
- ORIENTAMENTO IN ENTRATA/USCITA
- COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA
- CTS-CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO "NUOVE TECNOLOGIE E DISABILITÀ
- FORMAZIONE DOCENTI 10
- TERZO SETTORE
- PIANI DI ZONA
- ASL
- ATP – USR
- CULTURA INCLUSIVA (I VALORI ED IL CLIMA RELAZIONALE DELLA SCUOLA)
- POLITICHE INCLUSIVE (GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E LEGATI ALL'ACCESSIBILITÀ DELLA SCUOLA)
- PRATICHE INCLUSIVE

DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE

IL DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE SVOLGE LE SEGUENTI ATTIVITÀ AL FINE DI FAVORIRE L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BES:

- ACQUISISCE LA DIAGNOSI;
- SEGNALE EVENTUALI BES EVIDENZIATI NEL PERCORSO SCOLASTICO
- PROMUOVE MOMENTI DI CONFRONTO TRA COLLEGHI E CON LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI INTERESSATI
- ELABORA CHECK LIST DI OSSERVAZIONE
- COORDINA I COLLEGHI NELL'ELABORAZIONE DEL PEI O PDP SECONDO IL MODELLO PREDISPOSTO

DOCENTE REFERENTE DI SOSTEGNO INCLUSIONE

COORDINA TUTTE LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO INCLUSIONE E BES

PROGETTA ED ATTIVA AZIONI DI SCREENING E DI ASCOLTO ED INDAGINE SUI BISOGNI

FORMATIVI SPECIALI E PROMUOVE MOMENTI DI CONFRONTO TRA I CONSIGLI DI CLASSE CON ALLIEVI BES ELABORA CHECK LIST DI OSSERVAZIONE E GRIGLIE DI VALUTAZIONE - MONITORA I PROGETTI E LE ATTIVITÀ AVVIATE - ORGANIZZA GLI INCONTRI ORDINARI E STRAORDINARI DEL CDC - PUÒ ESSERE DELEGATO DAL DS A PRESIDERE I CDC.

G.L.I. ( GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

IL GRUPPO DI LAVORO È PRESIDUTO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO ED È COSTITUITO DAL DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE, DAI DOCENTI AVENTI FUNZIONI STRUMENTALI, DAI DOCENTI SPECIALIZZATI FACENTI PARTE DELLA COMMISSIONE BES E DEL DIPARTIMENTO H E DAI DOCENTI COORDINATORI DELLE CLASSI IN CUI SONO PRESENTI ALUNNI CON BES, AVRÀ IL COMPITO DI:

- PROMUOVE LA CULTURA DELL'INCLUSIONE;
- RILEVARE I BES PRESENTI NELLA SCUOLA CON UNO SCREENING INIZIALE; 11
- RACCOGLIERE E DOCUMENTARE GLI INTERVENTI DIDATTICO-EDUCATIVI POSTI IN ESSERE ANCHE IN FUNZIONE DI AZIONI DI APPRENDIMENTO ORGANIZZATIVO IN RETE TRA SCUOLE E/O IN RAPPORTO CON AZIONI STRATEGICHE DELL'AMMINISTRAZIONE;
- FOCALIZZARE /CONFRONTARSI SUI CASI, CONSULTARE E SUPPORTARE I COLLEGGI SULLE STRATEGIE/METODOLOGIE DIGESTIONE DELLE CLASSI;
- RILEVARE, MONITORARE E VALUTARE IL LIVELLO DI INCLUSIONE DELLA SCUOLA;
- FORMULARE UNA PROPOSTA DI PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE RIFERITO A TUTTI GLI ALUNNI CON BES, DA REDIGERE AL TERMINE DI OGNI ANNO SCOLASTICO.

GRUPPI PER L'INCLUSIONE(SUDDIVISIONE)

I GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA SONO:

1. IL GLIR, A LIVELLO REGIONALE;
  2. IL GIT, A LIVELLO DI AMBITO TERRITORIALE PROVINCIALE, UNO PER OGNI AMBITO DI CIASCUNA PROVINCIA;
  3. IL GLI, A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA
  4. I GRUPPI DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE, A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA
- IL GLIR E IL GLI SONO ISTITUITI DAL 1° SETTEMBRE 2017. IL GIT È ISTITUITO DAL 1° SETTEMBRE 2019.

- REFERENTE SOSTEGNO – INCLUSIONE ( FF. SS. )
- REFERENTE DSA ( FF. SS. )
- REFERENTE BES ( FF. SS. )

---

**Attivazione nuovo Laboratorio di Inclusione Scolastica e Sociale**

---

**Partecipazione ai bandi regionali per  
richiesta materiale informatico, ausili e strumenti per alunni con disabilità  
in collaborazione con il CTS territoriale Salerno**

---

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/04/2021**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/09/2021**

---

**Modificato e Aggiornato in data 28 Settembre 2021**